

Tutte le questioni ecclesiastiche verranno appianate mano mano che si presentano, per non turbare l'armonia generale che le parti si sono imposte.
Questo è tutto.

LA CONQUISTA DI CRIVOSCIE

Scrivono da Cattaro:

I particolari sull'occupazione e conquista dei monti crivosciani sono molto interessanti. Più di 300 abitanti sono stati trovati deserti; gli uomini alti alle armi fecero della resistenza, ma poca, in confronto a quella che si aspettava. Una delle persone con le quali ho parlato e che s'è trovata a Riano durante l'assalto, mi assicurò che grande meraviglia e sconcerto ha recato agli insorti la luce elettrica, che le sette navi da guerra proiettavano ogni notte su quelle immense montagne. Tutti i lavori d'approccio, che gli insorti eseguivano sempre di notte, furono impossibili perché non appena dalle navi si scorgeva un piccolo movimento umano, una cannonata riduceva al silenzio quei formidabili operai d'altro tempo.

La circonvoluzione in questa maniera, dopo la presa di Ledenizza, fu più facile e la fuga ne fu l'inevitabile conseguenza. Fra le tante finte che il maresciallo Jovanovich faceva fare per mascherare le forze degli insorti, vi furono diverse marce che si limitavano, malgrado il grande apparato, a pochi passi. I ribelli vedendo avvicinare la truppa e credendo si trattasse di un vero assalto, esaurirono tutte le munizioni che avevano, non escluse quelle dei sassi, che sono stati la più formidabile arma nella rivolta del 1882.

Fa ribrezzo però a rilevare positivamente, che ad onta degli ordini del giorno umanitari, emanati dal capo-banda, gli insorti continuano a mutilare i cadaveri dei soldati. Il corpo del maggiore Rukavina caduto nell'assalto dell'8 corr., fu trovato privo del naso e di tutto il labbro superiore!

Di voglia che la sia finita, ma temo fortemente.

Quaresimale del S. Padre Leone XIII AL POPOLO ITALIANO

Perché siamo liberi?

Il Papato, oltre all'aver glorificato presso tutte le genti il nome italiano; oltre all'aver salvata l'Italia dai ripetuti assalti dei barbari; oltre all'aver protetto la patria nostra contro gli impeti enormi dei Mussulmani, se si che l'Italia « in molte cose conservò a lungo una giusta e legittima libertà ». Questa sentenza scritta dal Santo Padre Leone XIII ai vescovi italiani è confermata dalle storie in modo così splendido e solenne, che lo stesso

fatti del veleno e temendo non le grida della Balogh lo compromettessero come assassino, quasi fuori dei sensi per disperazione e spavento, ne affrettò la morte strozzandola. Quindi allontanarsi inosservato.

E' troppo orribile, non è vero? Tanto orribile, che lo si direbbe il sogno di mente inferma.

In fatti si pena a credere a tanta enormità in un giovinetto che allora contava appena diciassette anni, figlio di onesta, rispettabilissima famiglia, amorosamente educato; e già si dice che egli sia monomane, ed altre volte abbia dato segno di aberrazione mentale.

La mattina del 5 corr. egli giungeva a Vienna colla via ferrata settentrionale, scortato da una guida e da un fantaccino del 41 reggimento. Vestiva abito civile, avendo l'autorità militare abbandonata alla giurisdizione dei tribunali civili in forza del disposto di legge che fissa la costoro competenza a conoscere dei fatti commessi prima d'appartenere allo stato dell'esercito.

E' giovane di media statura, snello e quasi gracile, con capelli e baffetti biondi, pallido e quasi misticcio il colorito, gli occhi cerchiati di nero ed incavati.

Tutti i giornali ne hanno pubblicato il nome; onde non si commette indiscrezione comunicandolo.

E' Ferdinando Waschauer, figlio del primo procuratore di Stato del tribunale di Zurigo.

Così è detto e stampato.

Infelici genitori, costretti a non potere desiderare la salvezza del figlio se non nel saperlo colpito dalla più grande sventura: la perdita della ragione.

A suo tempo informeremo della catastrofe di questo dramma criminale.

Giuseppe Mazzini l'ammise nel suo opuscolo intitolato *Dell'Unità italiana*, stampato nel vol. III de' suoi *Scritti editi ed inediti* (Milano, 1882). A pagina 248 il Mazzini dichiara: « Due elementi prepararono, in quell'epoca di apparente disassociazione che ha nome di Medio Evo, l'unità della patria italiana: l'elemento cristiano rappresentato sino (sic) al decimo terzo secolo dalla Roma papale, e custode dell'unità morale; e l'elemento municipale che, sopravvivendo profondamente, italiano, logoro, appoggiandosi sul popolo, il predominio successivo delle razze straniere. »

Ma questo popolo, questi municipi erano profondamente cattolici. Colla vera fede il Papato batteva nei Comuni italiani l'amore dell'indipendenza nazionale, e conservarono « a lungo una giusta e legittima libertà ». Per dimostrarlo dovremmo spaziare nella storia eroica de' nostri comuni lo che ci trarrebbe troppo in lungo. Scegliamo invece le terre stesse che obbedivano al Romano Pontefice, e queste appunto erano le più libere. Lo ha detto e dimostrato Pietro Giordani all'Accademia delle belle lettere in Bologna il 30 di Luglio del 1815, recitando una delle sue più eleganti orazioni per le tre Legazioni riacquistate dal Papa Pio VII, dopo le usurpazioni ed i laceramenti del primo Buonaparte.

« I più attenti, diceva il Giordani, ricordano la quiete, l'abbondanza, la libertà, gli studi fiorenti di quel pacifico e beato Regno pontificale: quando le terre si coltivavano per i cittadini, non per il Principe; e i sovrabbondanti frutti delle terre si spendevano a renderle ancora più fertili, più salubri, più amene, non a nutrir soldati; il commercio non tormentato arricchiva i cittadini, non il fisco, e le ricchezze dal commercio prodotte non abbellivano la reggia, ma le contrade, i templi, le case, le ville nostre; le buone arti avevano premi ed onori; la povertà, soccorso; le parole non facevano pericolo a nessuno; i fatti riportavano quella mercede che voleva la giustizia. E gli attenti, rimembrando sempre quel felice vivere, serbano continuato desiderio che a sì bella regione d'Italia ritornassero quei giorni sereni. »

Fu la rivoluzione che gli fe' scomparire negli Stati del Papa ed in tutta l'Italia. Non è perciò il Papato nemico della patria nostra o del suo quieto vivere e della sua onesta e legittima libertà; ma i nemici del Papa sono i veri e grandi nemici della grandezza e prosperità italiana. Lasciando noi dobbiamo chiedere ed adoperarci perché la rivoluzione cessi e vinca il Papato, o cessi ritornare in Italia la abbondanza, la sicurezza, la libertà, le gioie del pacifico e beato regno pontificale.

I nuovi progetti di reclutamento

di Cardin. Bonnechese

L'Eminentissimo cardinale de Bonnechese arcivescovo di Rouen ha indirizzato la seguente importantissima lettera ai membri della commissione incaricata di preparare la revisione delle leggi militari francesi:

Rouen, 10 marzo 1882.

Signori,

In altri tempi, sarebbe parso forse strano che un cardinale si occupasse d'un progetto di revisione delle leggi militari. Ma oggi che si ha in animo di introdurre una innovazione che tocca gli interessi più vitali del clero e della religione, voi non troverete senza dubbio punto straordinario che noi ne facciamo l'oggetto della nostra sollecitudine.

Si tratta, infatti, di sopprimere l'esenzione dal servizio militare accordata fino al presente ai giovani che si avviano allo stato ecclesiastico.

L'armata francese ci ha sempre ispirato la più viva e la più profonda simpatia. Nessuno più di noi ha mai saputo meglio apprezzare la sua abnegazione, la sua devozione, l'eroico suo valore, ed i servizi ch'essa non ha mai cessato di rendere alla comune nostra patria. Nessuno più di noi riconosce l'importanza che convien attribuire al suo reclutamento, e la necessità di accettare i più grandi sacrifici per renderla il più possibile perfetta. — Ma ci sembra, signori, che il legislatore nello occuparsi di questo interesse di primo ordine, deve conciliarlo con altri, che non potrebbero essere compromessi senza por-

tare un colpo fatale alle condizioni essenziali della organizzazione sociale.

Che cosa diverrebbe lo Stato senza la religione? V'è un popolo solo civilizzato il quale non ne abbia fatta la base della sua costituzione? La pagana antichità, come l'antichità cristiana, ha sempre considerato la religione come il primo bisogno della umanità. Ora, ogni religione sopprime un culto, e il culto, dei ministri. Anche i francesi, popolo guerriero per eccellenza, vollero in tutti i secoli della loro gloriosa storia, che il sacerdote fosse onorato e godesse tutte le prerogative necessarie alla dignità del suo ministero, alla libertà, alla efficacia della sua azione. Essi compresero che se la devozione del soldato è indispensabile alla patria; quella del prete non lo è meno. Essi sanno che il prete, per compiere la sua santa missione deve rinunciare alla fortuna e ai beni di questo mondo, alla gloria, alla sua libertà, ai suoi diletti e alle gioie della famiglia. La sua vita deve essere una vita di austerità, di privazioni, d'oscurità, di lavoro incessante e di sacrifici, senza tregua né riposo fino alla morte. Egli paga così, anzitutto il suo debito alla società, e sarebbe una colpa domandargliene altri, incompatibili colla sua missione.

Se il servizio militare, che alcuni novatori vorrebbero oggi imporgli, potesse conciliarsi con essa, noi saremmo lontani dall'opporvi. Ma esso è ben altra cosa. E' sacrosanto, per essenza, un ministero di riconciliazione tra Dio e l'umanità, un ministero di pace, di concordia tra gli uomini. Come potrebbe associarsi coll'idea delle battaglie, col maneggio delle armi? — Siamo di fronte a due termini, a due ordini di cose contrarii che si respingono per la loro stessa natura. Così la avevano intesa fino a questi ultimi tempi tutte le nazioni.

Giama! alcuna di esse non aveva chiamato il prete sotto la tenda o sui campi di battaglia se non per addolcire gli orrori della guerra, versando sulle piaghe della anima e del corpo il balsamo dei conforti religiosi.

Ma, si dice, non si tratta già di far portare le armi al sacerdote; gli si domanda soltanto di esercitarle nel ministero dell'armi prima ch'egli diventi prete e durante il periodo della sua preparazione. Ora, è appunto questa preparazione, signori, che ha delle esigenze particolari incompatibili col servizio militare che si vorrebbe imporre ai nostri seminaristi.

Chi non sa quali cure delicate, quali insieme di sagge precauzioni, e di misure disciplinari non richiegga l'educazione ecclesiastica? Per formare il sacerdote, per ben prepararlo a quella vita di raccoglimento, di studio, di anse, di privazioni, e di purezza di spirito e di costumi, che deve essere il suo avvenire, non abbiamo mai creduto che si possa impunemente famigliarizzare nella sua gioventù col soggiorno della caserma. Senza parlare dei nostri soldati, si potrebbe affermare che i discorsi e gli esempi delle caserme non offuscheranno mai le giovani immaginazioni dei nostri seminaristi, e non avranno di natura di scuotere le loro vocazioni?

Noi siamo convinti che l'interruzione della vita e degli studi del seminarista, per una permanenza più o meno lunga nelle file dell'armata e in mezzo al mondo porterà certamente un colpo profondo al reclutamento del clero, divenuto già tanto difficile. Le parrocchie vacanti si moltiplicheranno in modo da desolare le nostre popolazioni. Chi sarà di esse quando l'esenzione dal servizio militare sarà soppressa o che le nostre ordinazioni saranno sensibilmente diminuite?

E non crediate, signori che, come dice qualche giornale, questa misura si popolarizzi nelle campagne. I nostri contadini cattolici hanno un senso troppo squisito delle virtù che desiderano trovare nei loro pastori per non respingere come irragionevole e nocivo l'invio dei giovani leviti sotto le armi.

D'altra parte, quale interesse potrà giustificare questa misura contraria a tutti gli antecedenti della nostra legislazione militare? I nostri più grandi capitani, i nostri guerrieri i più appassionati per la gloria delle armi l'hanno mai richiesta? Luigi XIV ridotto agli ultimi estremi dalla coalizione delle potenze europee, Napoleone I, esaurendo le sue ultime risorse per resistere, hanno essi mai espresso il pensiero di penetrare nei seminari per cercarvi delle reclute?

Essi sapevano che avrebbero compromesso il sacerdozio senza accrescere la

forza militare della Francia ed anche adesso sarebbe così, o signori. La misura proposta ci sembra dunque che debba essere rigettata come una innovazione pericolosa i cui effetti sarebbero funesti alla religione senza alcun compenso per il patriottismo. Vogliate accettare o signori i sensi della mia rispettosa considerazione

† Enrico, car. De Bonnechese
Arciv. di Rouen.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 20

Presiede il presidente Farini.

Si comunica una domanda del Procuratore del Re a Torino per essere autorizzato a procedere contro il deputato Petrucci per diffamazione a mezzo della stampa.

Si riprende la discussione sulla legge per bonificazioni di paludi e di terreni paludosi della quale si approvano gli articoli fino al 37.

Crispi si svolge una sua interrogazione sulla nomina del direttore generale della Banca Nazionale in sostituzione di Bombini.

Se ne annunzia un'altra di Picardi sui disordini avvenuti negli ultimi giorni a Messina.

Masera svolge la sua interrogazione da alcuni giorni annunciata sui fatti accaduti recentemente a Salindres tra operai italiani e francesi; chiede più ampie informazioni e quali provvedimenti ha adottato il Ministro.

Mancini risponde narrando i fatti, e assicurando che il Ministero farà tutto il possibile per tutelare la sicurezza degli italiani all'estero.

Ripresa la discussione sulla legge per le paludi, se ne approvano gli articoli fino al 57.

Notizie diverse

La Società generale italiana per i naufraghi ha istituito nel 1882 due premi, di lire 500 il primo, 400 il secondo da concedersi a due cittadini italiani, che nel corso dell'anno si saranno maggiormente segnalati nel soccorrere bastimenti naufragati od in pericolo lungo il litorale italiano.

Dicesi che il Depretis dubbiggia se debba o no permettere il Congresso dei liberi pensatori in Roma.

Si assicura che il ministro della guerra chiederà sulla leva del 1882 un contingente di 85 mila uomini, invece che ricorrere al mezzo straordinario suggerito dalla Commissione di chiamare la seconda categoria.

Depretis ha incaricato Bertani di fare una inchiesta sulle condizioni dei contadini e di raccogliere gli elementi per un codice sanitario.

Bacelli ha approvato con decreto lo stanziamento annuo di lire mille da distribuirsi in occasione del natalizio reale in 4 premi da L. 250 cadauno per maestri elementari più distinti.

Si dice che l'onor Zanardelli sarebbe contrario all'abolizione dei Tribunali di commercio.

Si assicura che il governo sia intenzionato di proporre un progetto di legge per una riduzione nel numero di ufficiali componenti la casa militare del re.

ITALIA

Messina — Sabato è partita una Commissione per Roma per definire le questioni relative alle tariffe differenziali ed alla ferrovia Gerda-Messina.

La Giunta di Messina ha rassegnato le proprie dimissioni.

Domenica una nuova imponente dimostrazione percorse le vie della città.

Le autorità vietarono alle bande musicali di suonare nei luoghi pubblici.

La truppa è consegnata in quartiere.

Il fermento nella città è generale.

Padova — L'altra sera verso le 7 scoppiarono in quella casa di Pena dei forti tumulti.

I detenuti circa 700 postisi d'accordo uscirono in folla, in urla, in minacce, che impensierivano seriamente i custodi.

Dagli ampi e profondi dormitori, dove i reclusi stanno agglomerati a dozzine, uscivano come immensi ruggiti.

Sulla piazza, frattanto, si andavano raccogliendo i curiosi.

Una fila di sentinelle teneva la folla. Nell'interno altre sentinelle, in gran numero stavano pronte, per il reclusorio si aggiravano parecchi ufficiali,

Il tumulto fu sedato verso le 11 e pare sia stato originato dalla mancanza di lavoro verificatasi in seguito al fallimento dell'impresa assuntoria.

Roma — Il principe Gabrielli, presidente del Comitato per l'Esposizione Universale di Roma ha dato le proprie dimissioni perchè la relazione chiedente il concorso del governo, conteneva espressioni politiche contrarie ai sentimenti religiosi del principe.

ESTERO

Germania

Si manda da Berlino alla *Frankfurter Zeitung*: Il consigliere Hobler che nel 1880, condusse i negoziati col cardinale Jacobini si reca a Roma.

Inghilterra

Il principe di Galles, come gran maestro della massoneria, sottopose l'altra sera alla Grande Loggia dei Liberi Muratori di Londra la seguente mozione:

« Che un indirizzo sia rispettosamente presentato a Sua Graziosa Maestà la Regina per esprimere l'orrore che in tutti i Liberi Muratori di questa gran Loggia destò il recente oltraggio commesso verso Sua Maestà ad il profondo senso di gratitudine verso la Divina provvidenza, per averla fatta scampare al pericolo ».

Spagna

Il padre Giovan Battista Moga, gesuita, ha proposto la celebrazione del secondo centenario della morte del gran pittore spagnolo Murillo il quale nel secolo XVII risvegliò coi suoi meravigliosi dipinti il culto della Vergine. Questa duplice festa dell'arte e della fede sarà celebrata in Siviglia il giorno 3 del prossimo aprile con grandissima pompa. Si sono di già costituiti vari comitati; l'arcivescovo della diocesi ha diretto al Clero una sua circolare perchè anche esso cooperi « con grande efficacia alla grande opera » e si è messo a capo dei comitati animandoli ed assistendoli coll'opera e col consiglio.

DIARIO SACRO

Mercoledì 22 marzo

S. Benvenuto v.

Effemeridi storiche del Friuli

22 marzo 1848. — Il Governo provvisorio di Udine intima al comandante austriaco di uscire colle sue genti da Palmanova.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale di Udine è convocato in adunanza straordinaria nel giorno 28 corr. alle ore 1 p. per deliberare intorno agli argomenti qui sotto indicati:

1. Comunicazioni di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale.

a) sulla nomina dei delegati all'Assemblea generale del Consorzio pel ponte sul Cormor.

b) sull'autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio nella lite promossa contro il Comune dai covorti Pravianzi.

2. Revisione della lista elettorale politica 1881.

Approvazione della lista complementare politica 1882

idem " " elettorale amministrativa.

idem " " " commerciale.

Nuove deliberazioni sulle proposte della Deputazione Provinciale per le ferrovie Udine-Latisana e Udine-Cividale.

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria nel giorno di lunedì 27 corr. alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati:

In seduta privata

1. Proposta di determinazione della pensione all'ex Segretario capo provinciale sig. Merlo cav. Luigi.

In seduta pubblica

2. Nomina dei membri della Commissione d'Appello per reclami contro la cancellazione od indebita inserzione nelle nuove liste elettorali.

3. Nomina di due membri della Commissione per la liquidazione e vendita dei beni ecclesiastici pel biennio 1882-1883.

4. Nomina di due Commissari effettivi e due Commissari supplenti destinati a far parte della Commissione per le requisizioni dei quadrupedi in caso di guerra.

5. Nomina di un membro del Consiglio scolastico provinciale, in sostituzione del rinunciatorio sig. Deciani dott. Francesco.

6. Domanda di sussidio del Rettore della Chiesa di S. Giovanni di Gemona pel collocamento e ristauo delle pitture di Pomponio Amalteo.

7. Comunicazione del deliberato emesso in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale per lo storno di fondi onde supplire alla insufficienza delle previsioni accordate nel 1881 per le spese dei maniaci.

8. Comunicazione della Deputazione deliberazione 23 gennaio 1882 n. 98 colla quale venne espresso parere favorevole per la concessione del sussidio governativo ai comuni di Tramonti di Sopra, e Tramonti di Sotto per la strada Tramontina.

9. Domanda del medico Gigli dott. Luigi Oieto per restituzione della somma versata come trattamento di pensione.

10. Proposta della Deputazione provinciale di Sassari per l'istituzione in Sardegna di colonie per fanciulli.

11. Domanda di sussidio governativo da parte del Comune di Frisanco per la costruzione di strade obbligatorie.

NB. Le relazioni degli oggetti ai progressivi n. 6 e 9 del presente furono già consegnate ai signori Consiglieri in un ordine del giorno per la seduta 6 ottobre 1881, e sono inserite negli allegati degli Atti del Consiglio provinciale 1881 ai n. LVIII e LXII.

Morte accidentale. Il contadino Forgiarini Autodio di circa 50 anni, di Gemona, recatosi sulla montagna detta di Santa Agnosa per raccogliere dell'erba secca, precipitò dall'altezza di circa 70 metri restando cadavere.

Annegamento. Domenica u. a. Sacile alle ore 4 p. circa, a 50 metri dalla linea ferroviaria, un naufrago dell'apparente età d'anni 63 si annegava in un piccolo rigugolo di acqua. Pare che il medesimo, a quanto dicono un po' brillo, avendo sete, si sia fasciato adducchiare dalla piccola riva del rigugolo colla testa in giù, poichè fu trovato cadavere colla testa incastrata nella sabbia del rigugolo stesso. L'infelice è un contadino dei dintorni di Sacile e gli si rinvennero pochi soldi in tasca.

Le dimostrazioni di Palmanova per la ferrovia. Abbiamo accennato nei due ultimi numeri alle dimostrazioni fatte a Palmanova contro la maggioranza di quel Consiglio comunale che respinse la proposta per la ferrovia Udine-Palmanova-San Giorgio-Latisana.

Diamo oggi il manifesto, pubblicato in questa circostanza dall'on. Sindaco di Palmanova.

Cittadini! — Taluni di voi si lasciarono andare, ieri sera, a disordini deplorabili, da compromettere la tranquillità di questa popolazione, che in altre critiche circostanze seppe mantenere un contegno calmo e dignitoso.

Cittadini! — Io mancherei al più sacro dei miei doveri se non richiamassi all'ordine coloro, che ieri sera traviarono e se non raccomandassero a tutti la calma, il rispetto e l'obbedienza alla Legge ed alle Autorità incaricate di farla eseguire, o ciò per il bene del paese, che sopra tutto mi sta a cuore.

Cittadini! — Confido che la mia parola conseguirà l'effetto desiderato e che quindi, né oggi né mai più in avvenire, saranno turbati l'ordine e la tranquillità pubblica. In tal modo mi risparmierei il massimo dei dispiaceri, quello di veder adoperati contro di voi i mezzi legali, mentre, accettando il mio consiglio, ridonerete la tranquillità all'intera cittadina, e vi dimostrerete, quali sempre foste, buoni cittadini e buoni patrioti.

Palmanova, 19 marzo 1882.

Il Sindaco

F. G. SPARGARO

Domenica, per timore di nuove dimostrazioni, si portarono sollecitamente a Palmanova il Giudice Istruttore, un sostituto Procuratore del Re, un ispettore di P. S. e un tenente dei Reali Carabinieri.

Il militare ivi di presidio prestò servizio tutto il giorno alle carceri mandamentali, temendosi che il popolo volesse liberare

gli arrestati e la sera fu consegnato in quartiere.

Il Ledra e i Consigli comunali. Il Consiglio comunale di Codroipo ha deliberato di non pagare la sua quota sulla somma anticipata dal Comune di Udine per conto dei Comuni consorziati.

Il Comune di Udine presenterà la citazione per pagamento ai Comuni che negano di rifondere la quota di loro debito.

Tramway Udine-San Daniele. La Giunta di San Daniele, Riva d'Arcano, Fagagna, Martignacco ed Udine, hanno presentato al R. Prefetto la domanda per un sussidio della Provincia ad un consorzio di detti Comuni o ad una Società che fosse per assumere la costruzione d'un tramway o ferrovia economica da Udine a San Daniele.

La Deputazione provinciale, nella seduta d'ieri, ha fatto buon viso alla domanda, ed il Municipio di S. Daniele si occupa per corredarla di dati che dimostrino la grandissima importanza di questa linea.

Le frodi nei pacchi postali. Fatta la legge trovato l'inganno, ed è naturale che l'invenzione dei pacchi postali allettasse anche il genio inventivo dei frodatori postali.

La direzione delle poste essendosi accorta che molti si permettono di chiudere nei pacchi postali lettere ed altri scritti in frode della privata postale ha ordinato tanto ai direttori provinciali quanto agli ispettori distrettuali di far aprire giornalmente un certo numero di pacchi, constatando la contravvenzione ogni volta che apparisse tentata la frode poco decente.

In tal caso e quando il destinatario rifiuta di ricevere il pacco per non pagare la sovra-tassa, l'amministrazione per rivalersi di questa rimane autorizzata a vendere gli oggetti contenuti nel pacco, salvo che essi siano domandati in restituzione dal mittente nel qual caso non dovrà essere restituito il pacco se prima il mittente non abbia pagato oltre l'importo di rispeditzione, anche l'ammontare della sovratassa.

La corona serba. Un segretario della legazione di Belgrado si reca a Vienna per far ricerca dell'antica corona serba, che dovrebbe trovarsi nel tesoro imperiale di Vienna. Se la corte di Vienna rinunzierà a questa reliquia storica, il re Milano sarà con essa incoronato.

Un orribile accidente. Telegrafano da Marsiglia al *Temps* che la sera di ieri l'altro a Vaufrèges sei uomini che lavoravano in un forno di calce, sono morti asfissati.

La prima vittima, un operaio di 19 anni, era disceso nel forno per vedere, se la pietra cominciava a scaldarsi; egli voleva risalire, ma cadde asfissiato.

Un compagno s'affrettò a soccorrerlo, ma trovò la stessa sorte. Alle grida da lui mandate gli altri operai accorsero e fatalmente, per salvare i compagni, caddero essi pure asfissati.

Nello slancio di abnegazione, tutti questi infelici agirono senza un momento di riflessione.

Tra le sei vittime vi sono tre padri di famiglia, di cui uno aveva nove figli.

Per prevenire le collisioni. Il capitano Barker ha inventato un apparecchio destinato a prevenire le collisioni in mare, che sarà probabilmente adottato dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra. Questo nuovo apparecchio è una tromba, il cui suono si ode a molta miglia di distanza. Un segnale, che incomincia con un suono prolungato, indica la marcia del bastimento nella direzione del vento; se incomincia con un suono breve, la direzione è verso l'ovest; se termina con un suono breve, il vascello marcia verso il nord; se termina con un suono prolungato, il vascello prosegue la sua rotta verso il sud.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 18 marzo.

S'apri e si chiuse anche questa abbozzata senza aver manifestato miglior disposizione della precedente.

Grani. I ribassi nel grano duro, corso in oggi maggiormente veduto sulla piazza, trovano facile strada anche per l'aspetto molto soddisfacente dei futuri prodotti, e se non sopraggiungono intemperie non sarebbe difficile prevedere che le campagne daranno ottimi risultati.

Si ha veramente una precocità primaverile, le gemme rigonfiano, la campagna rivede, e per ogni dove le seminazioni dei foraggi si fanno in ottime condizioni. Ecco i prezzi correnti registrati:

Grano duro. — L. 13,75, 14, 14,25, 14,50, 14,70, 15, 15,10, 15,30, 15,50, 15,60, 15,80 e sedici.

Frumento. — 20,50, 21, 21,40, 21,50.

Lupini. — 10, 10,50, 11, 11,70, 12, 12,10, 12,20.

Avena. — 12, 12,75, 13,50, 13,70.

Per gli altri grani i soli prezzi segnati nella notifica.

Foraggi e Combustibili mercati facchi.

Somazine al kil: Trifoglio L. 1, 1,10

1,20, 1,25, 1,35, 1,40; Medica L. 0,90, 1,10

1,20, 1,30; Altissima L. 0,70, 0,80, 0,90,

0,95; Reghetta L. 0,65, 0,70, 0,80, 0,85, 1,

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Parigi 18 — Pasteur fu nominato segretario all'ambasciata presso il Quirinale.

Roma 20 — Oggi, alle ore 1 pom., il Re ricevette in audienza il delegato Naville. Il Re gli conferì il Gran Cordone del SS. Maurizio e Lazzaro. Naville parte mercoledì per Parigi.

Madrid 20 — L'arcivescovo di Toledo proibì ai giornali religiosi di comminare le pastorali dei vescovi.

Cairo 20 — Diceci che la domanda di Lessoppe nella concessione di un canale di acqua dolce Port Said fu respinta.

Roma 20 — Il Congresso degli operai cominciò la discussione del progetto, per il riconoscimento giuridico della Società di Mutuo Soccorso.

Parigi 20 — Il Senato continuò la discussione della legge sull'insegnamento obbligatorio; la Camera quella dei progetti locali. — Say annunziò che presenterà nella prossima settimana i crediti supplementari del 1882. Sephora di annunziare che raggiungerà i 127 milioni.

Vienna 20 — La Camera decise con maggioranza di 60 voti di procedere alla discussione del progetto proposto dalla maggioranza della commissione riguardo la riforma elettorale; dopo aver respinto con la maggioranza di 17 voti la proposta della minoranza della commissione.

Il deputato Waltarskirihen si dimise perchè disapprovò il contegno della sinistra nella questione elettorale.

Algeri 20 — Un incendio distrusse il Teatro Nazionale.

Parigi 20 — Per l'anniversario della Comune si tennero 22 banchetti, ai quali assistevano 4000 persone. Vi si fecero molti toasts e molti discorsi di commemorazione. Nessun disordine.

Louise Michell passò da un banchetto all'altro a tenere le sue solite declamazioni. Rochefort, Lambert ed altre notabilità radicali se ne astennero. Confermasi la voce che il conte di Chamberland abbia visitato i dipartimenti meridionali della Francia.

Berlino 20 — La nomina di Hatzfeldt a ministro degli esteri, è imminente, come pure il ritorno di Schöcher da Roma.

La Russia contrarrebbe un prestito di un miliardo colla Francia.

Carlo Moro inventa responsabilità.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

CAL L'AI PIEDI

mediante lo *Ecrisontylon* Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Minisieri Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Boero e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

Valcamonica e Introzzi proprietari dell'*Ecrisontylon*.

Chilogrammi